23-GIU-2023
da pag. 31 / foglio 1

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0006901)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Rottamazione, utile separare le domande per la sanatoria

Fisco

L'eventuale decadenza per una posizione non trascinerà le altre

Per l'istanza c'è tempo fino a venerdì 30. Il dovuto comunicato dall'Agenzia

Luigi Lovecchio

Ultimi giorni per la presentazione delle istanze della rottamazione quater: venerdì 30 giugno scade infatti il termine per la trasmissione online delle domande.

La nuova tempistica, conseguenza della proroga disposta dal Dl 51/2023, prevede che, una volta trasmessa l'istanza, agenzia Entrate – Riscossione (Ader) comunichi ai debitori entro la fine del mese di settembre le somme dovute in base ai carichi indicati nella domanda. Le prime due rate, inoltre, scadono il 31 ottobre e il 30 novembre dell'anno in corso. A quest'ultimo riguardo, si ricorda che il debitore può scegliere fino a 18 rate, di cui le altre 16 in scadenza nei mesi di febbraio, maggio, luglio e novembre di ciascun anno dal 2024 al 2027.

Possono beneficiare della definizione tutti i carichi affidati fino al 30 giugno 2022. A tale scopo, dunque, non rileva né la data di notifica della cartella, che potrebbe anche non essere stata ancora effettuata, né la data di esecutività del ruolo. In caso di ruolo, si deve invece guardare alla data di consegna dello stesso, mentre in caso di accertamento esecutivo, alla data di trasmissione della pretesa dall'agenzia delle Entrate ad Ader. Queste informazioni sono ricavabili dagli applicativi messi a disposizione da Ader sul proprio sito istituzionale che consentono di eseguire una compilazione guidata della dichiarazione, inserendo ad esempio tutte e solo le partite effettivamente rottamabili. Ovviamente, il contribuente è comunque libero di scegliere cosa definire come pure di indicare carichi che non risultino dagli archivi dell'agente della riscossione, qualora si ritenga che gli stessi possano rientrare nella sanatoria.

Ad ogni buon conto, nel caso in cui la domanda di definizione venga rigettata per una parte dei debiti indicati, questo non inficia la validità della stessa per la porzione restante. In proposito, si segnala che non possono essere rottamati i seguenti debiti: a) somme da sentenze di condanna della Corte dei conti; b) recupero di aiuti di Stato illegittimi; c) sanzioni comminate da un'autorità penale; d) risorse proprie dell'Unione europea e Iva all'importazione.

I vantaggi della definizione sono notevoli: si paga infatti solo la sorte capitale, oltre le spese di notifica della cartella e eventuali spese per procedure esecutive. Sono azzerati l'aggio, tutti gli interessi e le sanzioni. Qualora il debito riguardi sanzioni amministrative, diverse da quelle tributarie e contributive (ad esempio le multe stradali), resta dovuta la sola sorte capitale, e cioè l'importo della multa originaria.

Si decade con il mancato pagamento di una sola delle rate dovute, fatto salvo il ritardo tollerato di cinque giorni. Per questo motivo, qualora si abbiano dubbi sulla sostenibilità dell'intero debito rottamato, potrebbe essere utile suddividere i carichi affidati in più istanze, così che, qualora si decada da uno dei piani di pagamento, si conservi la validità degli altri.

Va ancora evidenziato che, in caso di decadenza dalla rottamazione, il contribuente ha sempre la facoltà di presentare una nuova istanza di dilazione, nel rispetto delle regole ordinarie contenute nell'articolo 19 Dpr 602/1973.

Se vi sono procedure esecutive in corso (ad esempio pignoramento presso terzi), queste si sospendono con la trasmissione della domanda. Una volta pagata la prima rata, inoltre, la procedura è revocata, con l'effetto che i beni pignorati ritornano nella libera disponibilità del debitore. In pendenza della sanatoria, il debitore non è considerato moroso nei confronti dell'agente della riscossione. Ciò significa che, ad esempio, qualora egli debba ricevere somme da pubbliche amministrazioni superiori a 5mila euro non potrà subire alcun pignoramento da parte di Ader, in esito alle segnalazioni effettuate dall'ente pubblico ai sensi dell'articolo 48 bis Dpr 602/1973. Per lo stesso motivo, il contribuente potrà compensare crediti d'imposta nel modello F24, senza preoccuparsi dei debiti a ruolo scaduti.A tale proposito, si ricorda però che non è possibile utilizzare crediti d'imposta in compensazione per pagare le rate della rottamazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6901 - L.1956 - T.1677

Superficie 21 %